

Mini centrali galleggianti: futuro dell'energia o minaccia atomica?

Il futuro dell'**energia pulita** potrebbe trovarsi nelle **mini centrali atomiche galleggianti**: lo annuncia la **start-up danese** Seaborg Technologies, presentando un progetto da avviare entro il **2025** che garantirà **energia alternativa** a quella prodotta dai **combustibili fossili**, il tutto a **costi ridotti**. Le mini centrali atomiche del futuro saranno costituite da uno o più **reattori nucleari** in miniatura, incastonati in un'**imbarcazione** collegata alla terraferma: già disponibili le **prime versioni**, tra cui quella **russe** nel **Mare di Siberia**, che dal **dicembre 2019** fornisce elettricità e calore al porto di **Pevek**. Per **Troels Schönfeldt**, direttore di **Seaborg**, il **tempo di costruzione** di analoghi reattori a sale fuso sarà di **due anni**: l'iniziativa ha sedotto numerosi **investitori privati**, portando la **start-up** a raggiungere un finanziamento iniziale di **20 milioni di euro**. Seaborg spera di avviare entro la **fine del 2022** la costruzione delle piattaforme galleggianti in **cantieri navali sudcoreani**. Principali fruitori saranno **Paesi in via di sviluppo**, bisognosi di energia ma **privi di risorse alternative**: non dovranno più ricorrere a soluzioni inquinanti, **riducendo** contestualmente **i rischi** di una normale centrale atomica. **Schönfeldt** garantisce infatti la **massima sicurezza** delle mini centrali: in caso di incidenti, un sistema trasformerà il **materiale radioattivo** in **solida roccia**, creando uno **scudo** che ne eviterà la dispersione. Tale ipotesi solleva non poche **perplexità**: il progetto implicherebbe infatti un **doppio pericolo**, come centrale nucleare e come reattore galleggiante esposto a **catastrofi naturali**. Tra gli **scettici** anche **Greenpeace**, che teme **conseguenze disastrose**.